

SCHEDA ALLEGATA

Obiettivi strategici

Il documento di intesa condiviso nel Patto per il Lavoro e per il Clima fissa gli obiettivi strategici da raggiungere. Eccoli.

CULTURA, INFORMAZIONE E FORMAZIONE - La cultura del lavoro e della sicurezza deve partire dalla scuola e dal sistema di Istruzione e Formazione professionale, assicurando a tutte le persone, dal primo giorno di ingresso nelle organizzazioni di lavoro, anche per stage o tirocini, e lungo tutto l'arco della vita lavorativa, le competenze che permettano di acquisire il valore della prevenzione e degli strumenti di protezione. Così da comprendere, prevenire, ridurre fino a eliminare i rischi, garantendo le informazioni sui possibili danni alla salute derivanti dall'attività svolta, la conoscenza dei propri diritti e doveri, della normativa di sicurezza e, per le persone occupate, delle procedure e delle disposizioni aziendali in materia, le misure e le attività di prevenzione e protezione che l'azienda ha deciso di adottare.

QUALITA' DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DELLO SVILUPPO - Per rafforzare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, il sistema regionale si impegna a realizzare investimenti coerenti col progetto di sviluppo sostenibile delineato dal Patto per il Lavoro e per il Clima. Attraverso: contrasto alla precarietà, stop all'utilizzo non legittimo di contratti a termine, a pratiche di appalto elusive della normativa, all'eccessiva esternalizzazione e frammentazione delle attività negli appalti a partire da quelli pubblici, combattendo ogni forma di illegalità.

RICERCA, INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE - L'obiettivo è promuovere, col coinvolgimento degli Atenei e dell'ecosistema regionale dell'innovazione, progetti di ricerca e trasferimento tecnologico per sostenere le imprese nell'adozione di strumenti organizzativi, tecnologici e digitali in grado di ridurre gli infortuni e aumentare la sicurezza degli ambienti di lavoro.

ASSISTENZA, VIGILANZA E CONTROLLO - L'obiettivo è garantire le risorse umane, finanziarie e tecnologiche necessarie per assicurare trasparenza, equità e uniformità dell'azione di prevenzione e aumentare la consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza, qualificando assistenza e affiancamento nei confronti delle imprese, con particolare attenzione alle piccole, rafforzando vigilanza e controllo, intensificando l'azione nei confronti dei settori più a rischio.

Ai quattro obiettivi strategici se ne aggiunge uno trasversale: **condividere dati, informazioni, conoscenze e buone prassi utili** a orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché programmare e valutare, le attività di vigilanza.

Logistica, agricoltura, edilizia

Nei tre comparti più a rischio, già assunti come prioritari dal **Piano regionale della Prevenzione 2021-2025 - le linee di intervento vengono ulteriormente rafforzate.**

Per quanto riguarda il primo obiettivo, negli **Istituti Tecnici e Professionali**, e in particolare negli **Istituti Agrari**, verrà potenziata la formazione all'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro. In materia di formazione obbligatoria, verrà riservata maggiore attenzione alla fase di addestramento

di lavoratrici e lavoratori, da realizzare subito dopo l'inserimento in azienda, adeguandola alle loro conoscenze linguistiche e alle condizioni di apprendimento.

Verrà poi sostenuta una **formazione aggiuntiva** nell'ambito dei contratti di apprendistato.

E nei siti produttivi più complessi, con particolare riferimento alle costruzioni, alla logistica, ai **Porti** e alle **Fiere**, vi sarà l'avvio di coordinamenti specifici tra i Rappresentanti lavoratori sicurezza (RLS) delle aziende che operano all'interno, nonché la previsione di 'RLS di sito produttivo'.

Capitolo controlli: in questi tre settori verranno irrobustite le attività di vigilanza e controllo, anche attraverso la sperimentazione di **presidi fissi interforze** nei siti/distretti strategici con l'obiettivo di incrementare la quantità e la qualità degli interventi ispettivi, prevenire tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata e fenomeni di caporalato, controllare la filiera degli operatori coinvolti nel ciclo realizzativo delle opere/servizi. Attenzione aggiuntiva nei **poli logistici**, puntando su un maggior coordinamento tra aziende committenti e quelle in appalto; nei **cantieri**, sia in quelli standard che in quelli complessi; nelle **aziende agricole**, puntando soprattutto su quelle che hanno generato maggiori eventi infortunistici, sui requisiti essenziali di sicurezza delle attrezzature e del loro utilizzo e sui requisiti delle strutture zootecniche

Per quanto riguarda in particolare la logistica è stata condivisa la necessità di attivare un **tavolo di coordinamento regionale** che, integrando le competenze in materia, sostenga uno sviluppo del settore che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e qualità del lavoro.